

Torino

**Circoscrizioni.** Vertice tra presidenti sull'abolizione dello stipendio dei consiglieri

# «No al taglio dei gettoni faremo ricorso al Tar»

Stara della 2 propone di sollevare la questione di costituzionalità del decreto legge

Stefania Aoi stefania.aoi@epolis.sm

«Faremo ricorso al tribunale amministrativo contro la legge che leva i gettoni ai consiglieri di circoscrizione e ne chiederemo l'incostituzionalità». Il presidente della Circo-scrizione 2 Andrea Stara, ieri durante la riunione dei presidenti, ha lanciato questa proposta. Si discuteva dei tagli alla politica, portati avanti dal governo Berlusconi. Le circoscrizioni sono sul piede di guerra perché nella riforma si abolisce lo "stipendio" dei consiglieri che prendono circa 600 euro al mese. La protesta è bipartisan. E la proposta di Stara piace. «Per sollevare il ricorso al Tar basta un consigliere circoscrizionale - prosegue il presidente della 2 - Poi al giudice si chiederà di sollevare la questione di incostituzionalità, se il giudice riterrà che ci sono gli estremi la Corte Costituzionale deciderà». Il coordinatore dei presidenti Mario Cornelio Levi sta lavorando su un altro versante: «La prima cosa da fare è definire un documento che biasimi la decisione del governo, un foglio da sottoporre al voto dei Consigli». Dalla Uno Massimo



► L'ingresso a una delle dieci circoscrizioni torinesi

## Il dato

### Levi presidente e Guerrini vice

Mario Cornelio Levi presidente della 8 è adesso il presidente dei presidenti. Mentre Massimo Guerrini della 1 è il suo vice. Mario Cornelio Levi ha preso il posto del collega della 2 Andrea Stara.

Guerrini definisce i tagli «pura demagogia» e incoraggia «dobbiamo fermare i giochi». Stara rincara la dose: «Vogliamo bloccare una legge che colpisce le fasce deboli, non tocca i veri sprechi e trasforma la partecipazione democratica in un hobby per chi se lo può permettere». Alla riunione dei presidenti anche l'assessore al Bilancio Gianguido Passoni che oltre al taglio del gettone, critica la manovra finanziaria che riduce i finanziamenti agli enti locali: «E in più il patto di stabilità ci

impone di intervenire sugli investimenti e sulla spesa per i servizi. Sono preoccupato, in un momento di crisi come questo, la riduzione dei servizi, e degli investimenti avrà ripercussioni sul tessuto economico della città. Significa frenare l'economia, perdere posti di lavoro». Entro fine mese, Palazzo civico tratterà un quadro dettagliato sulle conseguenze della manovra finanziaria e dei tagli regionali, compresi quello di 4,4 milioni alla metro e sui servizi sociali. ■

**Riunione in chiesa**

## Nuova Ztl, adesso il centro si mobilita

Commercianti in rivolta contro la nuova Ztl. Ieri erano una cinquantina nella sala parrocchiale della chiesa di San Massimo per fare il punto della situazione. Ma il malumore è ben più ampio. La presidente di Ascom Maria Luisa Coppa, incontrata in Comune, non lo nasconde: «Non si comprendono i benefici». Alla riunione parrocchiale c'è invece Savino Piccinelli proprietario di Onda Mare un negozio in via dei Mille spiega che dall'avvio del provvedimento «si avverte il calo dei clienti, questo perché la gente anche nelle ore successive al divieto, vede le telecamere e ha paura». Tra gli scontenti c'è una mamma: «Hanno esteso troppo l'area proibita, per portare miei figli a scuola dovrò pagare per avere il pass». Oltretutto benefici diretti sull'inquinamento non ce ne sono. Intanto il presidente dei commercianti di via Cavour, Cristian Volkhart continua ad appendere i manifesti per avvisare la clientela che gli occhi elettronici non sono in funzione dopo le 10.30. ■

**Capigruppo.**

## «La Sagat è reticente, Benetton in Comune»

La società che gestisce l'aeroporto di Caselle, la Sagat, non consente ai consiglieri comunali di accedere agli atti societari e non introduce la clausola della trasparenza nello Statuto ed ecco che il capogruppo del Pd Andrea Giorgis ora chiede la convocazione del socio privato, Benetton, a Palazzo civico. Già la settimana scorsa contro Sagat si erano espressi il presidente del Consiglio Castonovo e il vice Ventriglia, che avevano ricevuto una lettera dell'Agenzia dei servizi che lamentava la poca trasparenza dell'azienda che ha come socio di maggioranza il Comune stesso. ■

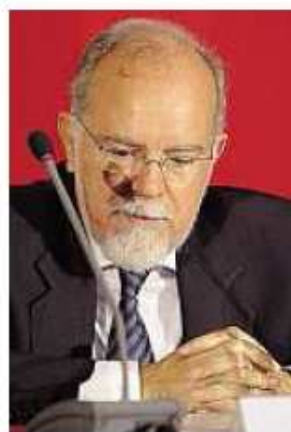
**Comune.** L'assessore Alfieri ai dipendenti dei musei: «Aperture domenicali essenziali»

## «Pochi soldi in cultura chiude teatro Araldo»

Dopo l'Astra, il Vittoria e il Piccolo Regio chiude anche il teatro Araldo di Borgo San Paolo. Lo ha annunciato ieri l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri che ha frenato i sindacati che in Comune, nel corso della Commissione presieduta da Luca Cassiani, hanno protestato contro il lavoro domenicale nei musei. Alfieri ha spiegato che la cassa è all'asciutto: «Non

abbiamo soldi per tutti. Pensate che ieri mi ha scritto anche il gestore del teatro Araldo, in Borgo San Paolo, che non ce la fa più con le spese e mi ha annunciato che il teatro chiude». Non ci sono risorse per mantenere in vita tutti le realtà culturali e allo stesso modo «non ci sono risorse per assumere nuovo personale» ha aggiunto. Per il 2011 invece ha assicurato l'assessore se

arriveranno i 6 milioni dal governo si cercherà di destinare una parte per assunzioni a tempo determinato per far fronte al grande afflusso di turisti previsto per l'unità d'Italia. Ma per adesso, guai a toccare l'apertura domenicale nei musei. «Indispensabili resistere - ha detto l'assessore alla Cultura - La gente deve poter visitare i musei nei giorni festivi». I lavoratori infatti avevano chiesto condizioni di lavoro migliori. Marco Grimaldi (Sd) ha proposto di trovare il modo affinché i prestiti d'onore universitari siano restituiti con ore lavoro nei musei durante i weekend. ■



► L'assessore Alfieri